



# Memorandum di Viterbo

Conclusioni del VII° Forum Internazionale dell'informazione per la Salvaguardia della Natura  
**"Il clima che cambia: fatti, storie e persone"**

Viterbo, Italia, 25-29 novembre 2009

## L' Accordo Verde dei Giornalisti

Durante il Primo Forum Internazionale dell'informazione per la Salvaguardia della Natura svoltosi a Rapolano Terme (Siena) nel 2003, aperto dal Prof. Rajendra Kumar Pachauri, più di 100 giornalisti provenienti da tutto il mondo, convocati da Greenaccord, sottoscrivevano un "Accordo Verde dei Giornalisti" che iniziava con la seguente considerazione:

*Sappiamo che il clima sta cambiando, probabilmente a causa dell'inquinamento; molte specie stanno scomparendo velocemente; la deforestazione è dilagante; imperversa l'impovertimento delle acque a causa dell'eccessiva pesca; aumenta la carenza d'acqua; cresce il consumo delle risorse e la popolazione mondiale.*

*Facciamo un salto di cento anni nel futuro. Se prendessimo la strada sbagliata potremmo ritrovarci in un mondo dove le temperature si sono alzate vertiginosamente, con conseguenze, come sappiamo, potenzialmente devastanti per la vita. L'attività economica vivrebbe un grave dissesto, la migrazione di massa dei rifugiati ambientali porterebbe milioni di persone alla miseria. Coloro che hanno da sempre vissuto di pesca affronterebbero seri problemi di nutrizione. La zona del grano potrebbe spostarsi e la sicurezza alimentare essere distrutta. Esploderebbero ancora più guerre a causa delle risorse naturali. Saranno i poveri a sopportare il peso maggiore di questo squilibrio ambientale ma nessuno riuscirà a sfuggire del tutto alle sue conseguenze.*

Se allora eravamo mossi da timori ancora dubbiosi, oggi purtroppo la scienza ha precisato e confermato i rischi a cui è esposta l'intera umanità.

### Oggi sappiamo che:

*Le analisi scientifiche condotte nelle diverse discipline concordano nel ritenere cruciali i prossimi decenni per il futuro dell'umanità. Le diverse pressioni esercitate dall'umanità sugli ecosistemi terrestri convergono verso punti di criticità che in una sinergia negativa rischiano di portare a cambiamenti irreversibili nei parametri che hanno regolato la vita sul pianeta durante tutto il periodo di sviluppo della civiltà umana. Tutti i partecipanti al Forum concordano nel ritenere urgente il raggiungimento di un accordo globale per evitare il collasso della civiltà ed aprire una nuova stagione di progresso per l'intera umanità.*

- Le emissioni di gas serra prodotte dalle attività umane hanno portato la concentrazione di CO<sub>2</sub> in atmosfera a toccare nel 2008 le 385,57 ppm, ben al di sopra del limite di 350 ppm ritenuto come tetto da non superare per non rischiare di procedere verso cambiamenti climatici irreversibili e pericolosi.
- Il numero di persone che soffrono la fame ha ripreso ad aumentare fino a raggiungere il miliardo. I cambiamenti climatici, con le modifiche che provocheranno sui cicli idrologici e sulla fertilità dei suoli, aggraveranno pesantemente questa situazione nei prossimi decenni.
- Il numero delle specie in via di estinzione, spinto in alto dalla crescente pressione antropogenica sugli ecosistemi naturali ed aggravato dalla rapida modifica degli ecosistemi provocata dai cambiamenti climatici, ci prospetta all'orizzonte la 6<sup>a</sup> estinzione di massa della storia del nostro pianeta
- Siamo di fatto uscendo dall'Olocene, un periodo di 10.000 anni di relativa stabilità dei parametri che regolano la vita sul pianeta, che ha visto la nascita della civiltà umana, quella stessa civiltà che oggi sta provocando cambiamenti tali da far dire a molti scienziati che siamo entrati in una nuova era: l'Antropocene.

Il rapido scioglimento dei ghiacciai artici durante la stagione estiva, l'arretramento dei ghiacciai montani, il rapido scioglimento della calotta di ghiaccio della Groenlandia e dell'Antartide Occidentale, lo slittamento verso i poli di 4 gradi di latitudine delle regioni subtropicali, lo sbiancamento e la disgregazione delle barriere coralline, l'innalzamento del livello dei mari, la crescita del numero di grandi alluvioni, la diminuzione della capacità degli oceani di assorbire carbonio, manifestano chiaramente la gravità della situazione e l'urgenza di provvedimenti efficaci.

### **Nell'accordo di Rapolano dicevamo che:**

*Se questa catastrofe si allargasse gli storici guarderebbero al passato chiedendo come mai una scarsa informazione abbia lasciato che tutto ciò accadesse. Potrebbero domandarsi quali storie i giornalisti stavano raccontando, mentre il mondo attorno a loro si trasformava?*

### **Oggi sappiamo che:**

*La sfida più urgente, che trascina aumentandone gli effetti negativi tutte le altre, è certamente quella dei cambiamenti climatici. I tempi di attuazione delle strategie per la riduzione delle emissioni ed il ritardo con cui si manifestano gli effetti positivi sull'atmosfera rendono estremamente urgente l'assunzione da parte di tutti i paesi, in primo luogo quelli industrializzati, di impegni concreti da mettere in campo immediatamente. Le difficoltà economiche attuali non possono essere considerate un motivo di ritardo degli impegni, in quanto gli investimenti nelle tecnologie pulite e la riconversione dei sistemi energetici verso un apporto crescente delle fonti rinnovabili, rappresenta già oggi una grande opportunità economica ed anche un potente strumento per rilanciare l'economia su scala mondiale.*

- L'attuale crisi finanziaria può rivelarsi una opportunità d'oro per muoversi verso una economia a basso contenuto di carbonio. Gli sforzi dei paesi di rinvigorire le proprie economie attraverso una varietà di pacchetti di stimoli fiscali offre una opportunità senza precedenti di abbandonare l'attuale schema di crescita fondato su un'economia ad alta intensità di carbonio. Uno stimolo fiscale verde di circa 400 miliardi di dollari nei prossimi anni, diretto alla generazione di elettricità pulita, all'efficienza energetica ed al cambio di combustibili, sarebbe coerente con gli ambiziosi obiettivi climatici di lungo termine, producendo simultaneamente un'efficace spinta per l'economia, e costruirebbe le basi per una crescita futura forte e sostenibile". E' necessaria una urgente attenzione per assicurare che gli interventi di stimolo dell'economia messi in atto non peggiorino la sfida della mitigazione collegandosi alla realizzazione di infrastrutture ad alta intensità di carbonio, ma siano invece usati per fornire incentivi addizionali ai paesi in via di sviluppo, per "rinverdire" i loro programmi di ripresa. [Banca Mondiale, "Financing technology to support low-carbon and climate-resilient growth", G8 di Siracusa 22-24 aprile 2009]
- È necessario diffondere a tutti i livelli la consapevolezza che ci troviamo di fronte a un punto di svolta. I cambiamenti climatici ci impongono la necessità di uscire al più presto da un sistema economico che si alimenta prevalentemente da fonti energetiche fossili e non rinnovabili in considerazione anche del fatto che carbone, metano, petrolio ed uranio sono destinati in tempi più o meno brevi ad esaurirsi. È necessario altresì costruire un sistema economico più efficiente e finalizzato alla produzione di beni veramente utili a produrre benessere. Se si vuole continuare a produrre benessere per l'umanità futura ed estenderlo a tutti gli abitanti del pianeta bisogna passare ad una economia fondata prevalentemente su fonti energetiche rinnovabili e disponibili localmente.
- Un cambiamento epocale come quello indicato comporta un grande sforzo economico, scientifico, culturale e tecnologico che va sostenuto con un crescente impegno nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie pulite ed efficienti. La paura del cambiamento, inseguire l'illusione infondata di poter continuare nel futuro con lo stesso sistema del passato, o di poter ancora aspettare per intraprendere un cambiamento più lento per non turbare gli equilibri economici attuali, costituisce il rischio peggiore; l'avvicinarsi del superamento di soglie fisiche pericolose, e i tempi necessari per attuare la rivoluzione energetica necessaria, richiedono estrema urgenza nel definire e mettere in pratica da subito una strategia coerente su scala mondiale.
- Perché le strategie supposte siano efficaci è necessaria la diffusione di una corretta percezione del rischio a cui ci espone il non agire ed una conseguente assunzione di responsabilità a tutti i livelli: politico, economico, scientifico, individuale.

### **Risoluzione**

***Gli scienziati, i giornalisti e coloro che hanno testimoniato durante il Forum di Viterbo la loro esperienza diretta dei cambiamenti già in atto, chiedono ai partecipanti alla conferenza di Copenhagen di definire una road map concordata e vincolante per una totale decarbonizzazione dell'economia mondiale entro il 2050, nella quale ciascun paese deve assumersi le sue responsabilità in base alle emissioni prodotte ed al proprio livello economico. Essi a loro volta si impegnano a collaborare per diffondere una corretta informazione sui rischi dei cambiamenti climatici e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di contribuire alla soluzione dei problemi adottando le necessarie modifiche negli stili di vita.***